

Alcuni anni fa pubblicai una ricerca sui miracoli eucaristici, ma, con mia grande sorpresa, ricevetti una lettera che contestava la documentazione raccolta, perché sosteneva che i «sanguinamenti» eucaristici erano frutto di un'epoca ingenua e facilmente portata a costruire prodigi.

Soffrii non poco per questa affermazione. E il motivo era semplice: le cose non stavano così; i fatti parlano inequivocabilmente.

Padre Pio, uomo del ventesimo secolo, non è stato un vivente miracolo eucaristico? La sua straordinaria esistenza è tutta legata all'Altare, alla Messa, al Sangue.

E chi può affermare che Padre Pio sia stato soltanto un'invenzione di ingenui e di visionari del ventesimo secolo?

Teresa Neumann, morta nel 1962 e quindi in pieno secolo ventesimo, si è nutrita per trentasei anni... soltanto di Eucaristia. Commissioni di medici si sono alternate accanto a lei ed hanno vigilato giorno e notte: alla fine, hanno dovuto riconoscere il fatto come umanamente inspiegabile.

Anche questo è un miracolo eucaristico: chi può negarlo?

Marthe Robin, morta nel 1981, per cinquantatré anni si è nutrita esclusivamente di Eucaristia e, talvolta, tra lo stupore dei testimoni, ella non potendo più deglutire, aspirava l'Eucaristia in un gesto di profondo amore verso Gesù presente nel Santissimo Sacramento.

Jean Guilton, celeberrimo pensatore, riguardo a Marthe Robin scrisse: «La donna che mi appresto a ritrarre era una contadina della campagna francese. Una donna che forse fu l'essere più strano, straordinario e sconcertante della nostra epoca. Dal primo incontro con lei ebbi il presentimento che un giorno non avrei potuto fare a meno di parlare di lei». Perché? Per il semplice fatto che la sua vita è un clamoroso prodigio... legato alla Santissima Eucaristia.

Queste pagine, con molta sobrietà, descrivono e lasciano parlare tanti miracoli eucaristici: vale la pena di leggerle... per ascoltare il grido dell'amore di Dio che risuona in ogni celebrazione eucaristica. Oggi... come ieri! E per ricordare che anche questi prodigi legati all'Eucaristia sono là ad affermare, insieme alle Cattedrali, alle Scuole di teologia, ai Santuari, all'Arte figurativa, letteraria e musicale, alle Opere caritative, che l'Europa si è formata, è cresciuta, e si è alimentata della stessa fede in Gesù Cristo il Nazareno, unico Salvatore del mondo.

+   
\* ANGELO COMASTRI

PRESIDENTE DEL COMITATO PER I CONGRESSI EUCARISTICI NAZIONALI

Loreto, 23 febbraio 2005 - San Policarpo

## I MIRACOLI EUCARISTICI

I Miracoli Eucaristici sono degli interventi prodigiosi di Dio che hanno lo scopo di confermare la fede nella presenza reale del corpo e del sangue del Signore nell'Eucaristia. Conosciamo la dottrina cattolica riguardo alla presenza reale. Con le parole della consacrazione: «Questo è il mio corpo», «Questo è il mio sangue», la sostanza del pane diventa il corpo di Cristo, e la sostanza del vino il suo sangue. Questo mirabile mutamento prende il nome di transustanziazione, cioè passaggio di sostanza. Del pane e del vino rimangono soltanto le apparenze o specie, che con un termine filosofico vengono dette accidenti. Rimangono cioè le dimensioni, il colore, il sapore, l'odore, e anche le capacità nutritive, ma non rimane la sostanza, cioè la realtà vera, che è divenuta il corpo e il sangue del Signore.

La transustanziazione non può essere in nessun modo sperimentata dai sensi, ma solo la fede ci assicura di questo mirabile mutamento.

I Miracoli Eucaristici vogliono confermare questa fede, che si basa sulle parole di Gesù, secondo le quali ciò che sembra pane non è più pane, e ciò che sembra vino non è più vino. Nei Miracoli Eucaristici compaiono infatti la carne e il sangue, o l'una e l'altro, a seconda dei casi. Il fine di tali miracoli è di dimostrare che non dobbiamo guardare all'apparenza esterna (pane e vino), ma alla sostanza, alla realtà vera della cosa, che è carne e sangue.

I teologi medievali hanno approfondito il tema dei Miracoli Eucaristici (molto frequenti ai loro tempi), e ne hanno dato varie interpretazioni, ma la più fondata e ragionevole sembra quella del «Dottore eucaristico» per eccellenza, cioè S. Tommaso d'Aquino (cf. *Somma Teologica* III, q. 76, a. 8).

Egli dice che il corpo e il sangue che appaiono dopo il miracolo sono dovuti alla trasformazione delle specie eucaristiche, cioè degli accidenti, e non toccano la vera sostanza del corpo e sangue di Gesù. Cioè le specie del pane e del vino vengono trasmutate miracolosamente in specie di carne e sangue, ma il vero corpo e il vero sangue di Gesù non sono quelli

che appaiono, bensì quelli che, anche prima del miracolo, erano nascosti sotto le specie del pane e del vino, e che continuano a esistere nascostamente sotto le specie della carne e del sangue.

Se infatti la carne e il sangue che appaiono fossero veramente la carne e il sangue di Gesù, dovremmo dire che Gesù risorto, che regna impassibile alla destra del Padre, perde una parte della sua carne o del suo sangue, il che non può in alcun modo essere ammesso.

Dobbiamo dire dunque che la carne e il sangue che appaiono nei miracoli sono nel genere delle specie o apparenze o accidenti, né più né meno delle specie del pane e del vino.

Il Signore compie questi miracoli per dare un segno, facile e visibile a tutti, che nell'Eucaristia c'è il vero corpo e il vero sangue del Signore.

Ma questo vero corpo e questo vero sangue non sono quelli che appaiono, bensì quelli che sono contenuti sostanzialmente sotto le specie o apparenze, specie o apparenze che prima del miracolo erano quelle del pane e del vino, e dopo il miracolo sono quelle della carne e del sangue.

Sotto le apparenze della carne e del sangue Gesù è veramente e sostanzialmente contenuto come lo era prima del miracolo. Per questo noi possiamo adorare Gesù realmente presente sotto le specie della carne e del sangue.

Padre Roberto Coggi o.p